

Le donne di Forcella cucinano da «Maccarò»

Un lavoro e una scommessa per le donne del quartiere Forcella dove ha aperto «Maccarò». A PAGINA 6 **Scarici**



La storia

Inaugurato ieri mattina, fa parte del progetto di formazione delle ragazze a rischio. Testimonial Rosaria De Cicco e Lino d'Angiò

Ecco «Maccarò», il ristorante delle donne di Forcella

Napoletane e immigrate insieme, riscatto in cucina

NAPOLI - Patrizia, Rosaria, Enza, Carmela e Concetta stanno preparando gustosi piatti tipicamente napoletani nel nuovo ristorante pizzeria «Maccarò» in via Pietro Colletta 45. Sono felici perché oggi un sogno diventa realtà e il locale dove potranno lavorare si sta inaugurando. Sono donne di Forcella che, grazie al progetto «...ieri, oggi e domani», hanno trovato finalmente un'occupazione. Il ristorante Maccarò è stato inaugurato ieri mattina. Presenti l'assessore alle Politiche Giovanili del Comune Alessandra Clemente, il consigliere Domenico Palmieri, i presidenti delle cooperative Meti, Mario Massa, e Ariete, Anna Torre.

Testimonial, gli attori Rosaria De Cicco e

Lino D'Angiò. Cofinanziato da Enel Cuore e Fondazione con il Sud, il progetto ha avviato un corso di formazione per 18 donne immigrate e napoletane del quartiere nei settori catering/ristorazione, riciclaggio dei rifiuti, servizi socio-assistenziali.

L'obiettivo è l'assunzione con contratto a tempo indeterminato per le partecipanti o, in alternativa, di sostenerle nella creazione d'impresa. Ente capofila è l'associazione Ariete, i cui partner sono le cooperative sociali Meti e Ambiente Solidale, l'associazione per la tutela degli Immigrati Anolf e l'impresa 'O Munaciello. «Obiettivo del progetto è creare occupazione per le donne del territorio - ha spiegato Mario Massa - a cinque di loro è stata data un'opportu-



nità. Sono le mamme dei ragazzi che, dal 2004, come cooperativa Meti seguiamo in un bene confiscato al clan Giuliano, tutte provenienti da situazioni familiari difficili che ora potranno avere una concreta possibilità di riscatto e non la solita forma di assistenzialismo».

Essere donna a Forcella non è sempre facile, si può vivere in un ruolo subalterno e non riuscire ad esprimere le proprie potenzialità. Le ragazze che lavorano da Maccarò ad esempio provengono da situazioni complicate: mariti pregiudicati o ammazzati dalla camorra e due o tre figli da crescere. Una addirittura, a soli 41 anni, è già nonna di un nipote di 2 anni. «Impastiamo insieme - ha detto l'assessore Clemente - nel senso che Maccarò diventi un modello che

possa parlare agli altri come risorsa e non come un problema da gestire. A Forcella vi sono antiche tradizioni come la pizza, che attraverso queste donne imprenditrici devono continuare ad essere tramandate ai giovani». E, grazie al progetto, le cinque signore hanno un altro sogno che presto tramuteranno in realtà: «Creare una cooperativa nel settore della ristorazione tutta, naturalmente, al femminile».

Elena Scarici



Le donne del ristorante «Maccarò» di Forcella

